

RECENSIONI

Pierangelo Solèr, *Tutto parla, niente tace. Favole brevi*, Balerna, Edizioni Ulivo, 2004, pp. 86.

«Cosa fai? Come stai?» Domande che un tempo potevano suscitare nello scrivente e nel destinatario di una lettera una riflessione sui valori della vita, rischiano oggi, nell'era dei messaggini e della posta elettronica, di risolversi in cronaca di banale quotidianità. L'immediatezza del canale determina spesso la trascuratezza del codice e compromette la densità e la profondità del messaggio. La possibilità di comunicare in qualunque luogo con chiunque e in tempo reale, sembra offrirci un'esistenza più intensa, più piena; sembra concederci di vivere contemporaneamente vite parallele! Ma il prezzo da pagare per questo miraggio d'ubiquità altro non è che l'appiattimento esistenziale. Senza la durata della scrittura e della lettura, dell'attesa, della lontananza, senza i tempi lunghi dell'elaborazione e della decantazione del pensiero, si rischia di scivolare verso l'incoscienza, l'inconsapevolezza di vivere. A questo pericolo il libretto di Pierangelo Solèr sembra proporsi come antidoto efficace e ciò in forza di tre indubbi pregi: brevità, semplicità e profondità. Dall'ascolto delle piccole cose che ogni giorno silenziosamente ci interpellano, Solèr trae argomento per trentanove *favole* in cui il Senso balugina da brevi dialoghi tra «sassi che parlano, fiumi che mormorano, colonne che discutono, fiori e api che sussurrano, discepoli a colloquio con i propri maestri» (p. 5). La routine, l'alienazione, i falsi valori dell'uomo moderno, con i quali l'autore ha dovuto fare dolorosamente i conti (cfr. la *Notizia biografica*), si scontrano con i valori naturali di una Umanità che - questo è il messaggio cardine e positivo dell'opera possono sopravvivere anche dov'è «giunto l'asfalto delle strade» (p. 84). La brevità e la semplicità dei testi è un'esca allettante, perché a misura del nostro *zapping* quotidiano e dell'atomizzazione del nostro Tempo; ma una volta catturati dalla lettura ecco che *La bussola e il nord, Il fiume e la pietra, Il divano e la sedia, L'uomo e il ca-*

moscio ci abbrancano costringendo ci a riflettere. Il Senso infatti *balugina*, ma non si concede; la Morale della favola non è data come nel canone esopiano, e molte volte è ambigua, plurima, posta tra il *mezzo pieno* e il *mezzo vuoto*, tra il *tutto parla* e il *niente tace*. Solèr non si atteggia a *maître à penser*, proponendo soluzioni certe, e nemmeno a saggio staccato da ogni realtà concreta, ma piuttosto - unendo l'utile e il dilettevole - ci offre l'opportunità di interrogarci; «muove al riso e stimola la vita con una riflessione» (Fedro).

Matteo Pedroni

Gabriele Cingolani - Marco Riccini (a cura di), *Sogno e racconto. Archetipi e funzioni*, Le Monnier, Firenze 2003, pp. 375.

Il volume raccoglie i contributi presentati al Convegno tenuto a Macerata nel maggio del 2002 e organizzato da una équipe di ricercatori della locale Università. Il tema dell'incontro è da collocare nell'ambito di un progetto nazionale di ricerca sul "sogno raccontato" nella letteratura, diretto da Remo Ceserani. Ma oltre alla letteratura italiana l'interesse per la tematica onirica ha coinvolto specialisti e studiosi di altre discipline e di altre Università che, negli anni precedenti, si sono confrontati in seminari dedicati al motivo del sogno nelle letterature europee. Atti, quindi, di un convegno che, come precisa Carlo Vecce, dell'Università di Macerata, nella Premessa, non spingono a tracciare un bilancio e, dunque, non decretano un punto di arrivo conclusivo, ma che offrono "indicazioni preziose sulle nuove prospettive aperte" e sui "cominciamenti" dai quali proseguire le ricerche. Infatti è possibile individuare alcune idee da segnalare all'attenzione del lettore: "In primis - scrive Vecce - la logica dell'in-finitum, dell'im-perfectum, che sembra soggiacere ad ogni narrazione di sogno, e ne condiziona la relazione con i segmenti narrativi 'normali', in cui di solito il sogno è incastonato: i suoi 'confini' testuali sono indicati dai cosiddetti